

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
 Un numero separato " 0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgersi a: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10**
 (p. p.) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

POLITICA TRIBUTARIA SPICCIOLA

In un articolo comparso su "Il Popolo del Friuli", del 2 corr. mi riferivo alle riforme che il Governo Nazionale ha in animo di apportare sull'imposta di Ricchezza Mobile ed accennavo ad un magistrale scritto di S. E. de' Stefani, concludendo, oltre che con le speranze ed i voti del Maestro, anche con un mio modesto parere.

Il Governo fascista ha l'intendimento di ridurre le aliquote dell'Imposta di R. M., aliquote che sono ancora sensibilmente alte. Dette aliquote, che per la possibilità di ragguaglio e di osservazione trascrivono, sono inadeguate ai redditi cui si riferiscono.

Cat. A	20.00	sul reddito accertato
> B	14.00	>
> C (1)	12.00	>
> C (2)	9.00	>
> D	8.00	>

Infatti un reddito di cat. A, reddito sicuro, garantito, derivante ad esempio da un mutuo ipotecario, da titoli, cambiali ipotecarie e simili, paga in base un'aliquota pari al suo quinto (L. 20 ogni cento lire di reddito accertato); un reddito di cat. B che corre tutte le alee del mercato, della crisi, del commercio, della speculazione, che viene diminuito, senza possibilità di pronta rettifica, di somministrazione per disdetti, fallimenti, insolvenze ed altro, paga il 14%; i redditi del puro lavoro ottenuti senza il concorso del capitale (cat. C. 1) sono colpiti con l'aliquota del 12%; ed infine i redditi di cat. C. 2 derivanti da stipendi, assegni (esclusi quelli percepiti dallo Stato; Province, Comuni ed Enti morali) pagano l'imposta pari al 9%. Gli assegni esclusi da quest'ultima categoria, i più sicuri, pagano invece solamente l'8% (Cat. D).

Quali ragioni giustificano questa differenza? Perché non si unificano le aliquote?
 A mio avviso, non trovo giustificato che il reddito ugualmente sicuro, quello di cat. A, dovuto all'impiego di capitali o a una rendita perpetua paghi più del doppio un reddito altrettanto sicuro, quale lo stipendio di un dipendente dello Stato, il quale, se la condotta non ne provoca il contrario, ha la sicurezza di non essere licenziato fino al limite d'età prescritto per il suo grado e successivamente gode di un trattamento di pensione.

Non mi pare poi logico che il commerciante o l'industriale sia maggiormente gravato del suo dipendente, il quale gode i redditi dell'azienda del suo titolare, sotto forma di stipendio od assegno, senza alcun rischio dovuto all'impiego dei capitali nelle diverse speculazioni che generano i redditi stessi. Se il titolare ottiene, dall'impiego del suo capitale nelle speculazioni commerciali od industriali, una quota reddito superiore a quella che egli ha assegnata e garantita al suo dipendente, non paga forse la imposta nelle proporzioni? E non ha egli di contro anche il pericolo di perdere chi lo esonera dal pagare i dipendenti? ...

No, il dipendente gode un privilegio santamente sanzionato, cosicché anche quando al suo principale gli affari vanno male ed il reddito sfugge, per lui il reddito c'è e ci deve essere. In questo caso mentre per esso la cessazione dell'imposta è simultanea a quella del reddito, per il suo principale, per colui che ha sacrificato il suo patrimonio in una impresa, sia pur sfortunata, l'imposta cessa solo con la chiusura dell'esercizio o dell'industria, quando non interviene il tribunale con la dichiarazione di fallimento.

Da qui la necessità, prima, di unificare le aliquote, poi, di concedere la possibilità di rettifica del reddito almeno una volta all'anno.

Allo scopo poi che il commerciante o l'industriale non abbia a trarre illecitamente profitto da quest'ultima agevolazione, disponga la Legge che non è ammessa la denuncia a scopo di rettifica dei redditi di cat. B, a colui il quale non dimostri con il bilancio, tratto da regolari bollati libri, (a disposizione della Polizia Tributaria per il controllo) che il suo reddito è diminuito di almeno due decimi.

Così, attraverso i libri contabili ed il bilancio, con l'ausilio della Tributaria, sarà possibile che il reddito accertato sia più aderente al reddito economico, ed un altro guaio, nella applicazione dell'imposta Mobiliare, sarà eliminato.

rag. ALDO DE LUCA

Facilitazioni ferroviarie

PER TORINO

A. - R. Riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni delle FF. SS. per Torino, fino al 23 agosto.

Validità: 5 giorni per percorrenze fino a 200 km.; 10 giorni per percorrenze superiori.

Bollo a favore del Comitato: L. 5 per percorrenze da 101 a 200 km.; L. 10 per percorrenze superiori; gratuito per percorrenze sino a 100 km.

PER LIVORNO

Le disposizioni riguardanti questa manifestazione, contenute nella circolare 197 c. a. sono annullate e sostituite dalle seguenti:

A. - R. Da tutte le stazioni delle FF. SS. per Livorno con le riduzioni che seguono:

dal 15 luglio al 31 agosto 70 %
 Validità non prorogabile: 5 giorni per percorrenze fino a 100 km.; 10 giorni per percorrenze superiori.

Bollo a favore del Comitato: L. 3 per percorrenze da 51 a 100 km.; L. 5 da 101 a 200 km.; L. 10 per percorrenze superiori; gratuito per percorrenze sino a 50 km.

PER VIAREGGIO

Le disposizioni riguardanti queste manifestazioni, contenute nella circ. 220 c. a., sono annullate e sostituite dalle seguenti:

A. - R. Da tutte le stazioni delle FF. SS. per Viareggio con le riduzioni che seguono: dal 15 luglio al 31 agosto 70 %.

Validità non prorogabile: 5 giorni per percorrenze sino a 200 km.; 10 giorni per percorrenze superiori.

Bollo a favore del Comitato: Lire 3 per percorrenze da 51 a 100 km.; Lire 5 per percorrenze da 101 a 200 km.; L. 10 per percorrenze superiori; gratuito per percorrenze sino a 50 km.

PER LIPSIA

I visitatori della Fiera di Lipsia fruiranno della riduzione del 30 % da tutte le stazioni delle FF. SS. per i transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, S. Candido, Tarvisio e Pediccolle dal 15 al 31 agosto.

Validità: 20 giorni.
 I biglietti potranno essere rilasciati per l'andata da un transito e per il ritorno da altro transito.

I biglietti di ritorno, per essere validi, dovranno portare il timbro della Direzione della Fiera.

FIERA AUTUNNALE DI VIENNA

Riduzioni sul prezzo di viaggio e facilitazioni
 Per i visitatori della prossima Fiera autunnale di Vienna sono state disposte le riduzioni e facilitazioni di viaggio seguenti:

Facilitazioni relative al passaporto: ingresso in Austria senza visto.

Facilitazioni relative al transito: Germania, Cecoslovacchia ed Ungheria.

Riduzioni sul prezzo di viaggio:
 a) sulle ferrovie nazionali ed estere; sulle Ferrovie federali austriache e su alcune ferrovie provinciali e locali dell'Austria, nonché sulle Ferrovie belghe, bulgare, cecoslovacche, francesi, greche, inglesi, italiane, jugoslave, polacche, rumene, svizzere, tedesche, turche ed ungheresi, per il viaggio di andata e di ritorno.

Vendita liquori in recipienti chiusi

Riteniamo utile pubblicare la seguente circolare del Ministero dell'Interno:

«È noto che per il disposto dell'articolo 86 a 89 del T. U. delle leggi di P. S. e 190 del Regolamento di esecuzione non si considera vendita al minuto di bevande alcoliche quella fatta in recipienti chiusi secondo le consuetudini commerciali (tappati, incapsulati, ecc.) e da trasportarsi fuori del locale di vendita, purchè la quantità contenuta in tali recipienti non sia inferiore a mezzo litro per le bevande di gradazione superiore ai 21 gradi del volume e a due terzi di litro per le altre».

«Accogliendo i voti della Federazione Nazionale Fascista delle Industrie dei vini, liquori e prodotti affini, la quale aveva prospettato varie difficoltà incontrate dagli industriali nella vendita in bottiglie chiuse di alcoolici a gradazione superiore al 21 per cento del volume, il Ministero ha ritenuto ammissibile, purchè non contrastante con lo spirito della norma di polizia, un'equa tolleranza nella capacità prescritta dall'art. 190 del Regolamento di P. S. per recipienti di liquori a gradazione alcoolica superiore al 21 per cento del volume nel senso cioè che possano considerarsi pari a mezzo litro anche le bottiglie di liquori chiuse da trasportarsi fuori dell'esercizio che contengono non meno di 450 centimetri cubici di liquido.

«La Confederazione Fascista della Industria Italiana ha ora chiesto che venga riconosciuta anche un'equa tolleranza nella valutazione della gradazione alcoolica del liquore, facendo presente che dette bevande non possono corrispondere costantemente ad un grado di alcoolicità poiché leggere differenziazioni si verificano pure nella gradazione tipica di un determinato liquore, sia per la giacenza sia per il sistema di misurazione dell'alcoolicità.

«Questo Ministero accertata la attendibilità di tali circostanze, ritiene di poter accedere anche alla nuova richiesta che sia concessa la tolleranza di mezzo grado, del titolo alcoolico dei liquori venduti in bottiglie chiuse.

«Quindi come è stata tollerata la capacità delle bottiglie di 450 cm. 3 per mezzo litro, così può anche tollerarsi un calo nella gradazione alcoolica non superiore al mezzo per cento del volume».

Obbligo di cauzione dei farmacisti

Con la circolare n. 10073, il Ministero delle Corporazioni - Direzione generale del Commercio - stabilisce in modo definitivo che anche i farmacisti sono soggetti alle disposizioni del R. decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2174, e sono quindi obbligati a chiedere ed ottenere la licenza di esercizio ed a versare la cauzione.

Oltrechè in base alle suaccennate disposizioni, il Ministero non ha la possibilità di accogliere la richiesta di esonero dei farmacisti dall'obbligo della licenza di esercizio e della cauzione anche nella considerazione che, ove la richiesta medesima fosse accolta, si verrebbe a creare una situazione per cui la vendita dei prodotti di profumeria, di saponi, ecc., se effettuate dal farmacista, non resterebbe assoggettata alle norme sancite dal R. decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2174, ed invece ricadrebbe sotto tali norme nel caso che fosse effettuata da altri negozianti, come profumieri, droghieri, ecc.

LA FIERA DI MILANO

LA XIV TAPPA VITTORIOSA

A Mostra chiusa è interessante dare uno sguardo ai risultati che, esposti in forma comparativa agli effetti di una migliore valutazione, vengono qui sotto annotati:

	1932		1933	
	ESPOSITORI	mq.	ESPOSITORI	mq.
Italia	3520	75527	3549	77852
Estero	1034	11041	1093	12317
Totale	4554	86568	4642	90169

Nella statistica estera sono comprese anche le Nazioni non ufficialmente rappresentate.

Nei gruppi merceologici si è avuto un incremento di espositori: 23 per i Casalinghi, 128 per gli Alimentari, 29 per il Mobiliario, 27 per la Chimica Profumi-Colori e Vernici, 13 per la Edilizia, 106 per la Meccanica.

Gli espositori sono stati quindi 4642, contro 4554 del 1932, di cui 1093 stranieri provenienti da 23 Nazioni, contro 1034 del precedente anno; la rappresentanza estera ha occupato così il 23,11 % circa del totale degli espositori ed in testa ad essa si è trovata la Germania con ben 300 aderenti, cifra sinora mai raggiunta da nessuno Stato partecipante alla Fiera di Milano.

Le Nazioni partecipanti in rappresentanza ufficiale con padiglione proprio sono state 16 e precisamente: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, India, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Svezia, Turchia, Ungheria e U. R. S. S.

I metri quadrati di posteggi occupati sono saliti quest'anno a 90.169, contro gli 86.568 del 1932.

È interessante rilevare l'andamento di alcuni gruppi merceologici, da cui si può avere una precisa idea di quanto è stato fatto e di quanto è necessario e possibile fare.

Per gli Orafi-Argentieri si è adottata quest'anno una nuova sistemazione, giacchè il vecchio palazzo non poteva più rispondere agli scopi e alle esigenze di questa categoria. La sistemazione è avvenuta in una galleria del Palazzo delle Cinque Gallerie e ha soddisfatto pienamente; ma per meglio sistemare l'artigianato si prospetta la necessità di un ulteriore ampliamento dei posteggi.

Per i Giocattoli si è rinnovata la manifestazione dello scorso anno, organizzata dal Comitato Nazionale per il Giocattolo, che per le stesse dichiarazioni degli interessati ha fruttato importantissimi affari e ha favorito largamente l'esportazione.

L'Industria del Freddo, ha dimostrato la necessità di una più razionale sistemazione e sempre all'altezza del passato è stata la mostra dei Vini, preparata come al solito dalla Federazione del Commercio Enologico.

Il gruppo del Mobiliario ha riconfermato l'interesse suscitato nelle Fiere scorse, aumentando il numero degli espositori, pur senza aumentare la area occupata.

Il Padiglione del Cuoi, perfetto nella sua organizzazione, ha dato alla categoria una struttura solida e perfetta, che fa emergere la necessità di far rivivere in seno alla Fiera il gruppo completo dell'Abbigliamento, che in passato costituì una delle migliori manifestazioni.

Una precippa novità della quattordicesima Fiera di Milano è stata la organizzazione della Mostra dello Sport, vera e propria manifestazione di categoria, perfettamente riuscita e che ha dimostrato quale vastità raggiunga l'industria dell'articolo sportivo. Questa prima Mostra, che in un'area di circa 2600 metri quadri ha ospitato 62 Ditte nazionali e 29 estere, si rinnoverà negli anni futuri costituendo certo uno dei gruppi più interessanti nel complesso della Fiera.

Nel campo della Chimica si è ottenuto quest'anno un vero e reale successo nell'organizzazione della Mostra di Colori e Vernici la quale, sistemata provvisoriamente in un Padiglione non molto adatto, ha ugualmente consentito di radunare in pochi metri quadrati 36 case espositrici, che l'anno prossimo ritorneranno e avranno sistemazione in una sede più adatta.

L'interessantissima industria edilizia, che trova sempre maggiori sviluppi, si è presentata alla XIV Fiera con una superiore partecipazione del passato e con un evidente perfezionamento del materiale.

La Radio ha invaso i posteggi dell'Elettrotecnica, nel Padiglione che le accomuna, mentre l'ottica e la fotografia hanno dimostrato una esuberanza capace di garantire un effettivo successo.

La Meccanica, infine, ha dimostrato ancora una volta la grande potenza della nostra Fiera, tanto più se si tiene presente che già al 15 Dicembre 1932 il Padiglione era esaurito.

Una particolare importanza ha assunto quest'anno il Padiglione delle Botteghe di Vendita, per cui si è provveduto ad una nuova costruzione di 856 metri quadri, completamente occupati e che si sono dimostrati insufficienti a soddisfare le richieste.

Per aderire alle varie richieste provenienti dalla Stampa Tecnica e dall'ENIOS, si è organizzata una Mostra della Stampa Tecnica, limitatamente alla Chimica, Mobiliario, Meccanica, Zootecnica e Sport. Questa Mostra, vero ed indispensabile complemento delle Mostre di categoria, ha raccolto 160 pubblicazioni nazionali e 250 pubblicazioni estere, il che sta a dimostrare tutto l'interesse che esse destano e che logicamente ricavano dalla presenza in Fiera.

Altra mostra organizzata quest'anno è la Mostra-Concorso delle Botteghe Tipiche dell'Alimentazione, che, nonostante le evidenti difficoltà che presentava, è riuscita a radunare diversi esemplari di negozi che hanno riscosso l'approvazione unanime di tutti gli enti interessati. La Mostra sarà rinnovata negli anni futuri.

Il numero dei visitatori è stato di 1.832.730, inferiore cioè di poco al numero raggiunto lo scorso anno. Ha contribuito a questa lieve flessione l'agevolazione concessa nello stesso periodo dal Ministero delle Comunicazioni per altre iniziative di carattere turistico, che ha distolto un certo numero di abituali visitatori, portandoli verso altre regioni d'Italia e delle Colonie.

RIMORCHI di AUTOVEICOLI e PARAFANGHI

Una circolare ministeriale rileva quanto segue:

«È stato fatto presente che in alcuni Comuni del Regno vengono elevate contravvenzioni quando i rimorchi degli autoveicoli non sono provvisti di parafanghi.

Al riguardo si osserva che, non essendo specificatamente previsto al riguardo nel vigente Codice stradale l'obbligo dei parafanghi per i rimorchi, e non essendo i rimorchi stessi specificatamente compresi nell'art. 57 relativo alla definizione degli autoveicoli per i quali soltanto l'art. 62 prescrive l'obbligo dei parafanghi, gli Agenti preposti alla vigilanza stradale debbono astenersi dall'elevare per tale motivo contravvenzioni che non risulterebbero fondate».

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento per i risultati della Fiera di Tripoli.

La Bilancia Commerciale francese segna nei primi 6 mesi dell'anno un «deficit» di 6129 milioni.

Via Zanon, e una storia di polli

E poi si dica che la vita del cronista non è senza pericoli! L'altra mattina, dopo aver parlato, nell'adinese via Zanon, con una pollivendola dalle forme lievemente abbondanti, tali da far pensare alla mitica Giunone come a un volgare estratto di donna-crisi, m'è toccato, lì per lì, di dover trattenermi per le zampe un pollastro stanzante e di temperamento alquanto aggressivo.

— Mi dia cinque lire — disse la donna — e non se ne parli più.

Ebbi un bel da fare a convincerla che io il pollo l'avrei comperato volentieri ove avessi posseduto una pentola per farlo bollire. Disgraziatamente, la assicurai, non ero in grado di poterla accontentare. Non ho famiglia in città, vivo solo, mangio in trattoria...

Quella specie di donna mise i pugni poderosi sulle anche ciclo picche, mi guardò da sotto in su ed uscì in un urlo roco, a stento coperto dal brusio circostante:

— E allora cosa viene a farmi perder tempo con domande sui prezzi e sui costi, sul peso e sul rendimento, e su tante altre stupidaggini!... Crede lei che qua si abbia tutta la comodità di stare a chiacchierare sul bel

tempo e la pioggia? Sa che adesso ho perso un affare? Due o tre sicuri affari?

Azzardai un timido « pazienza!... », ma fu come metter olio sul fuoco. Non trascorri qui, per motivi di moralità, quell'altro che la donna mi disse. Aggiungo soltanto che ella, vareando con un largo passo il mucchio delle galline immobili sul ciottolato, mi fu addosso con intenzioni piuttosto feroci, tanto che io lasciai senz'altro che la mia attenzione venisse attratta da un banco di formaggi discosto una cinquantina di metri da quella egregia signora.

Bel costruito a fare delle indagini sul prezzo dei polli!

Via Zanon è una sagra che si ripete ogni mattino. Nel breve spazio del suo tratto verso via Poscolle c'è una gara quotidiana a chi arriva primo a prendersi un po' di spazio.

Fra le otto e le nove già tutto è pieno, già tutto il piazzale rigurgita di folla che s'inerocchia, si fonde e si confonde. Per una ora o due si assiste a uno strano spettacolo: gente che arriva di continuo e che si intramette nel rigurgito; nessuno che se ne va. Il mercato è già zeppo, e pare che nessuno altro ci possa più stare dentro, e invece ci sta, comodamente e misteriosamente!

Il mercato non ha gran movimenti di folla. Chi vende sta fermo, chi compera anche, e in tutto quel pigia-pigia avviene che nessuno gridi, che nessuno vociferi, che nessuno si agiti, ma parli sottovoce dando luogo ad un brusio indistinto e sommo come di un enorme assembramento che attende un grande fatto.

Intorno intorno al regno delle pollivendole si snoda, come una strettissima catena, il cerchio dei banchi e delle bancarelle: il tutto sormontato da enormi ombrelli giallo-rossi o da grigi tendoni a tetto.

Le buone massaie ritrovano qui quanto altro loro occorre nella spesa quotidiana: formaggio, sapone, oggettini di china, glieria, pantofole, zoccoli, scarpe di gomma, calze, scampole, suppellettili da cucina, terzaglie, balocchi.

Al di fuori della cerchia, dislocati a distanze regolari, fanno buona guardia i carrettini del gelato.

Fra i venditori dei banchi il senso della concorrenza è tremendamente sviluppato; ci si accorge dai loro richiami e dalle loro grida babeliche. Qualcuno di essi vanta la propria merce al punto da considerare come un reduce dalla meneghina chi non la vuol proprio comperare. La baraonda festosa di questa gente è di strano contrasto al silenzio del mercato del pollame, e forse giunge a dare, con esso, a questa piazza il suo caratteristico aspetto indefinibile ed inconfondibile.

I grossi alberi coprono d'ombra il mercato. Sembra quasi che essi sian disdegnosi del sommo contrattare degli uomini che sotto formicolano incessanti, e pare preferiscano ascoltare invece il lento trascorrere dell'acqua nell'ombroso canale che, lì prossimo, se ne va per suo conto, tranquillamente.

UNA LIRA IL METRO

Per entrare nel mercato bisogna scavalcare irte spalliere di biciclette polverose, gruppi di gerle e di ceste buttate alla rinfusa. Ecco i pollastri. Mucchi e mucchi di fieno a terra, e sopra le gallinelle a dozzine: ceste rettangolari a larghi bastoni entro cui s'azzuffano senza remissione altri penuti, anatre sparse d'intorno in eleganti mazzi, oche dignitose e indifferenti...

Bestie per tutti i gusti, di tutti i prezzi, di tutte le qualità. Anche conigli e colombi. Le contrattazioni si svolgono alla testa: «... e quanto, allora, mi vuol dare? — Cinque lire, non più — Per l'amor di Dio, dovrei rubarli, allora i polli, per darli a quei prezzi!... ».

Un acquirente soppesa una gallina. Il peso



le piace. Accosta un po' la bestia al volto e soffia fra le piume: tutto bene. E allora cava il borsellino.

Una graziosa signorina giovine è intenta giudiziosamente ad acquistare due polli. Dietro, la servetta ha già la borsa spalancata. Il via-vai si rinnova incessante.

Il mercato del pollame non ha soste, né grossi trabalzi. Non è legato a nessuna grossa impresa che butta sul gioco degli affari milioni e milioni, che oggi fa salire vertiginosamente le azioni e domani molla d'un tratto. Non è tenuto a seguire gli scherzi di borsa, né l'andamento degli altri mercati.

È una piccola cosa casalinga, lieve, usuale, senza grandi capitali, senza ratei o risconti, senza partite di giro. Fin che l'umanità mangia polli i polli si venderanno, e supergù ai prezzi soliti.

Accanto alle pollivendole professioniste giunge talvolta qualche vecchia donna dei sobborghi. Ha un malato in casa. Deve comperargli delle medicine, e viene a vendere la gallina più bella. Per queste povere donne — ci è stato detto — esiste un grosso inconveniente. Siccome l'occupazione del suolo pubblico è pagata in ragione di una lira per metro quadrato, avviene che anche chi ha una sola bestiola da vendere, così, alla svelta, deve rassegnarsi a sorsare la lira di prammatica. Il che per tanta povera gente è un onere grave — e s'è visto delle donne andarsene piangendo...

I prezzi, di questa stagione, sono in lieve ribasso. I polli da sette lire il chilo a peso vivo sono scesi a 6,50, anche a 5 lire. Così per le altre bestie. I colombi costano due lire l'uno, le oche 3,20 il chilo, le anitre 4, i conigli 2 ecc. Così almeno ci assicura una pollivendola più abbordabile. Effetti della stagione. Gli abituali mangiatori di quelle tenere carni sono infatti al mare o in montagna...

Ma il mercato non si scompone per così poco. Passerà. I signori ritorneranno e con essi ritorneranno i buoni prezzi. Coraggio, allora, che anche adesso si va avanti bene. La pollivendola sorride soddisfatta e si china a porgere a una vecchia signora un bell'esemplare di bipede tutt'altro che implume. Andiamo. Laggiù, sull'orlo estremo della piazza, presso il ponte della roggia, c'è un venditore panciuto che con un'impresionante cappellaccio di paglia in testa arringa i passanti:

— Ohe, seo orbi o gaveo i ociai fumè? Vardè che roba! Le calze Bemberg a due lire il paio...

Due graziose signorinette s'accostano a curiosare:

— Guardino signorine: le vendo per tre lire!

L'amico sventaglia loro dinanzi, alto nel sole, un indumento femminile intimissimo. Le fanciulle guardano la stoffa, guardano il venditore, guardano anche il passante incuriosito, e prima di scappare tra il riso malizioso dei loro occhi vivi, stemperano un lieve rossore fuggitivo.

ELLÈNCI

L'on. co. Gino di Caporiacco confermato Podestà di Udine

Il 26 luglio u. s. è giunta notizia che il gr. uff. co. Gino di Caporiacco è stato confermato per un altro quinquennio Podestà di Udine.

S. E. il Prefetto ha comunicato la notizia al Podestà che trovasi indisposto per un attacco reumatico non grave, nel suo castello di Caporiacco, col seguente telegramma:

Sono lieto comunicarle che con R. D. 21 andante Vossignoria è confermato Podestà questo Capoluogo. Auguri di pronta guarigione e distinti saluti.

Prefetto: TESTA

La conferma dell'on. di Caporiacco alla più alta carica cittadina è stata accolta dalla cittadinanza con vero giubilo e viene a riconoscere le specialissime benemerite dell'on. co. di Caporiacco verso la sua amata città.

La sottoscrizione aperta a favore delle Opere Assistenziali del Comune fra camerati ed amici dell'on. co. Gino di Caporiacco - i quali con una opera buona hanno voluto plaudire alla di Lui conferma a Podestà di Udine - ha dato questi risultati:

Somma offerta L. 9391.20
Sottoscrittori N. 1937

Alle così larghe manifestazioni d'esultanza per la conferma dell'amato e tanto benemerito Podestà, il « Commercio Friulano » si unisce con la più deferente cordialità e nel contempo augura a Lui una completa e sollecita guarigione.

L'industria delle biciclette in Friuli

L'articolo pubblicato dal « Commercio Friulano » nel numero del 26 luglio u. p. sulle origini della bicicletta in Friuli è stato interessante.

Pigliando occasione dall'invito al pubblico per collaborare alla storia della bicicletta in Friuli, abbiamo voluto chiedere notizie all'industriale Teodoro De Luca, uno dei pionieri nominati nell'articolo.

Il De Luca, che ora abita in una sua graziosa villa a Tricesimo, è veramente il tipo dei fortissimi lavoratori della generazione d'anteguerra, i quali in un cinquantennio portarono le industrie nazionali se non a competere con le straniere, certamente molto vicino, lavorando con intelligenza e passione, senza limiti di orario, né risparmio personale.

Il De Luca fu un fondatore dell'industria ciclistica friulana. Per necessità e passione dedicatosi alla lavorazione del ferro ed affini, nel 1891 era socio nella officina Passoni. L'officina Passoni non costruiva biciclette. Nel 1893, il De Luca dovette lasciare la officina per il servizio militare, che fece in Sicilia, durate i tumulti dei famosi « fasci siciliani ». Ai primi del 1904, tornato a Udine, si trovò con gli attrezzi e senza officina; quindi entrò nell'officina dei fratelli Modotti fuori porta S. Lazzaro. Ivi con l'aiuto dei fratelli Modotti egli costruì le prime due biciclette, lavorandone tutti i pezzi. Il tipo di quelle biciclette era derivato dalla bicicletta Prinetti-Stuky di Milano. Pesava Kg. 16; aveva ruote con pneumatico; valeva L. 600.

Una di quelle due prime biciclette venne venduta al commerciante Bassani di Mercatovechio.

Sembrando, che la fortuna arridesse, il De Luca si dedicò decisamente alla nuova industria. In V. Ferrari, che aveva negozio di biciclette forestiere in via Cavour, trovò incoraggiamenti ed appoggio. Così nel maggio 1894 egli aprì una officina propria completa in via Gorgi. In quell'anno ed in quell'officina nacque l'industria ciclistica friulana, e il De Luca ne fu il fondatore.

Quanto si lavorò in quell'officina! Lo ricordano e narrano con orgoglio non solo il « padrone », instancabile e tremendo, ma tanti, tanti operai, che vi passarono. Di là uscirono migliaia e migliaia di biciclette, lavorate pezzo per pezzo solidamente e finemente, od in serie, od a richiesta e su misura speciale. Il tipo da corsa pesava Kg. 8; quello comune Kg. 12; il prezzo aggirava intorno a L. 300.

Nell'esposizione di Verona, del 1907 s. e., le biciclette De Luca suscitavano ammirazione, perché fatte interamente a mano, con precisione e finezza; e meritavano una medaglia d'oro del Ministero dell'Industria e Commercio.

In altre Esposizioni il De Luca meritò altre tre medaglie per le sue biciclette, cassette, macchine da cucire e primi impianti a termosifoni.

Nella esposizione di Udine del 1903, S. M. il Re si fermò particolarmente davanti alla mostra delle biciclette e altre macchine del De Luca, e si congratulò vivamente con lui, presentatogli da S. E. Morpurgo allora deputato di Udine.

Il De Luca ama ricordare, come molti signori udinesi appassionati allo sport cicli-

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE (5 agosto) Frumento 70-81 granoturco giallo 50-55, idem bianco 47-50, cianquantino 46, Segala 44-46 avena 40-42, orzo da pilare 42-45.

CIVIDALE - Frumento 80, granoturco 51, segala 47.

S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 42-45, id. giallo 43-48, frumento 78-82, avena 45.

PALMANOVA - Frumento 78-80, granoturco 48-54, avena 56-60, orzo pilato 135-140.

CODROIPO - Frumento 76-78, segala 47-48, avena 40-42, orzo 45-46, granoturco giallo 51-52, id. bianco 49-51.

ORTAGGI

PALMANOVA - Fagioli 70-135, patate 20-25.

CIVIDALE - Fagioli vecchi 80 - patate 24, spinaci 80, sedani 100 - cavoli 60, insalata 60, radicchio 120, zucchette 25.

S. VITO TAGL. - Radicchio 30, insalata 50, verzuttini 30, capuzzi 25, melanzane 60, cetrioli 30, zucchetti 25-35, carote 60, Tegoline 30-40, patate 20-25, fagioli in grano freschi 35-50, pomodoro 40-50, peperoni 1.40-1.80, cipolla 25-30, alio 60-70.

FRUTTA

CIVIDALE - Mele 60, pere 80, pesche 110.

S. VITO TAGL. - Pesche 40-120 mele 70, pere 40-50, albicocche 1.20, marabolani 50-60, susini 30, fichi freschi 1.50, limoni cent. 7-8 l'uno.

FORAGGI

UDINE (3 agosto) Fieno alta primo 13-15, id. secondo 11-12, fieno bassa primo 12-14, erba spagna 14-15, paglia 7-7.50. (5 agosto) Fieno alta primo 12-16, idem secondo 10-13, fieno bassa primo 8-10, erba spagna 14-18, paglia 7-8.50.

PALMANOVA - Fieno 12-14, paglia di frumento 5.50-6.

CIVIDALE - Fieno 9.50, paglia 6.

VINI

PALMANOVA - Vino comune 90-100, id. fino 100-130, marsala 430-470, vermouth 430-470.

POLLERIE

PALMANOVA - Galline 5-5.30 piccioni al paio 3-3.50, oche 3.20-3.40, tacchini 4-4.50.

CODROIPO - Galline e tacchini 4.50, polli 5, oche 3, anitre 3.50, conigli 1.30, piccioni a 2 l'uno.

COMBUSTIBILI

PALMANOVA - Legna forte 7-8 idem dolce 6-7.

CIVIDALE - Carbone 28, legna da ardere 4-5.

BESTIAME

UDINE (3 agosto) - Vacche 425-1100, giovenche 850-1000, cavalli 450-1600, muli 355-600, asini 120-225, maiali da latte 70-150, id. d'allevamento 180-250, pecore 35-60 al capo.

PALMANOVA (bestiame d'allevamento) - Buoi prima qualità p. vivo 180-200, id. seconda qualità 160-180 idem terza qualità 140-160, vacche prima qualità p. vivo 180-200, idem seconda qualità 150-170, idem terza qualità 130-150, tori di prima qualità 170-200, vitelloni 180-210, vitelli da latte 250-300, conigli 130-160, suini lattonzoli 70-180 al capo, cavalli 1500-1900 al capo.

CODROIPO - Buoi di prima qualità 180-200, di seconda 150-180 - vacche di prima 160-180, di seconda 120-150, vitelloni di prima 180-200, vitelli da latte di prima 280-350, di seconda 220-270, maiali da latte al capo 100-130, id. d'allevamento 150-240.

CIVIDALE - Suini da corda 190 - maiali lattonzoli 95-120.

Polso del mercato

VINI - Sul mercato vinicolo nazionale predomina, in genere in quasi tutte le zone, la calma.

È certo che il prossimo raccolto, se potrà migliorare nella qualità per effetto di una stagione propizia, sarà però scarso in quantità.

Il nuovo prodotto verrà anche quest'anno sul mercato con notevole ritardo, ciò che dovrebbe assicurare lo smaltimento completo delle ultime rimanenze.

OLII - L'andamento del mercato dell'olio non riesce ancora ad acquistare quel carattere stabile che è nel desiderio dei produttori.

Le quotazioni non hanno subito variazioni sensibili, ed i prezzi alla produzione si mantengono in media sulle lire 400 per le qualità fine.

L'andamento stagionale nei riguardi dell'olio si mantiene favorevole.

Udine 15 Agosto 1933

FESTA DELLA MADONNA
alle ore 17.30

in Piazza Umberto I°
estrazione della tradizionale

TOMBOLA

A BENEFICIO DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

CINQUINA L. 400

PRIMA TOMBOLA „ 2000

SECONDA TOMBOLA „ 600

Prezzo di ogni cartella L. 2.00

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Giugno dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

Angeli Mario, Gemona (6 eff.)	L. 2.540,50
Bellina Romana e Mantineo Paolo, Resia	» 50.-
Bullian Giobatta, Ampezzo	» 1.248,35
Chittaro Maria e Severino Malborghetto	» 400.-
Chittaro Severino, Malborghetto	» 300.-
Cracogna Giovanni, Ospedaletto	» 480.-
De Luca Lino, Zuglio	» 97,50
De Monte Luigi, Paluzza	» 350.-
De Simon Valentino, Osoppo (2 eff.)	» 405.-
Della Mea Ezio, Chiusaforte	» 880.-
Diana Giacomo e Maddalena Esemone di Sotto	» 2.000.-
Di Toma Meni, Osoppo (2 eff.)	» 4.369,20
Ferrarese Angelo, Gemona	» 180,60
Geretti Domenico, Colloredo	» 90.-
Lirussi Silvio, Arta	» 150.-
Mantineo Paolo, Resia (2 eff.)	» 2.368,95
Martinuz Maria e Giovanni, Cave del Predil	» 2.000.-
Masini Antonio, Zuglio	» 743,20
Monopoli Margherita, Chiusaforte	» 900.-
Morassi Agostino, Cervineto	» 60.-
Morocutti Giobatta, Treppo Carnico	» 127.-
Muser Marcellino, Timau	» 48.-
Pevere Ernesto, Colloredo M. A. (5 eff.)	» 11.964,35
Pittini Giulia, Dogna	» 532,50
Revelant Giuseppe, Artegna (5 eff.)	» 1.066,80
Sopracolle Maria, Gemona (2 eff.)	» 500.-
Straulino Pietro, Ovaro	» 500.-
Tassotto Teresa vedova Soprano Dogna (4 eff.)	» 1.403.-
Toscani Bruno, Tarvisio	» 200.-
Tschurwald Federico, Tarvisio	» 800.-
Turchetti Salvatore, Gemona	» 400.-
Vici Giuseppe, (Boscoverde) Tarvisio	» 7.000.-
Vidussoni Antonio, Verzegnis	» 3.600.-
Vuerich Pietro, Pontebba (2 eff.)	» 577,50
Zamolo Maria, Alesso (3 eff.)	» 900.-
Zinkowitz Federico, Rutte di Tarvisio	» 300.-

FALLIMENTI

Vergendo Carlo fu Giacomo - Serza di Zuglio (Arta) - 27 luglio 1933 - Giudice dott. Enrico Thoman - Curatore rag. Antonio Valle di Tolmezzo. Present. titoli di credito 23 agosto - chiusura processo di verifica 5 settembre.

PICCOLI FALLIMENTI

Areschzig Andrea - Cave del Predil - commerciante - 19-6-33 comm. giudiziale rag. A. Bon.

Bratti Luigi fu Eugenio - Resiutta - Falegnameria - 21-6-33 commissario giudiziale rag. A. Valle.

Cattarossi Giuseppe - Udine - falegnameria - 16-6-33 - Amm. Giudiz. dott. O. De Pace.

Manzotti Italo - Spilimbergo - Albergo - 21-6-33 - Amm. Giudiziale avv. G. Maria Gerometta.

Turchetti Salvatore fu Giuseppe - Gemona - Ferramenta - Amm. giudiziale rag. A. B. Cavalcabò.

Bernardi Renato - Fagagna - Mercerie - 20-6-33 - Amm. giudiz. rag. Luigi Albini.

Omologazione concordati preventivi

Malattia Romano - Rivignano - Tessitura - Sentenza 5-6-33.

Omologazioni di concordato

Della Schiava Aurelio - San Daniele - Commerciant - Sentenza 26-6-33.

Rizzardo Domenico - Cordovado - 10-21 giugno 1933.

Cancellazione dall'albo dei falliti

Paravano Giuseppe e Floreano Antonia Udine.

Revoca di fallimento

Con sentenza 19 luglio corr. questo Tribunale ha revocato la sentenza profferita nel 10 maggio 1933-XI, con la quale venne dichiarato il fallimento di Manganotto Umberto fu Luigi, da Udine.

L'entrata in vigore della Legge e del Regolamento sul cioccolato e sul cacao

In alcune Provincie sono state elevate contravvenzioni a commercianti per la mancata indicazione del nome della Ditta e del luogo di fabbricazione sui recipienti e sugli involucri, contenenti cioccolato e cacao, prescritta dalla legge 9 aprile 1931, numero 916.

Infatti alcune Autorità avevano sostenuto che la proroga concessa alla entrata in vigore del Regolamento 26 maggio 1932, n. 1174, non riguardava le norme di cui alla legge suddetta.

Ma con circolare del Ministero delle Corporazioni è stato ora chiarito alle competenti Autorità che sia la legge 9 aprile 1931, n. 916, sia il relativo regolamento 26 maggio 1932, n. 1174, entreranno contemporaneamente in vigore il 24 settembre p. v.

Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche

La «Gazzetta Ufficiale» n. 155, pubblica il R. Decreto 5 giugno, numero 712, recante le seguenti aggiunte al T. U. della Finanza locale:

Art. 1. - All'art. 199 del T. U. per la finanza locale, approvato con R. Decreto 14 settembre 1931, n. 1175, (Gaz. Uff. 16-9-1931-IX, n. 214, supplemento), sono aggiunti i seguenti commi:

«Per i distributori di carburanti muniti di due serbatoi sotterranei, la tassa, nella misura stabilita dal presente articolo, viene applicata con riferimento alla capacità di un solo serbatoio, che sarà quello minore nel caso che essi siano di differenti capacità.

«Tale tassa è aumentata di un quinto per ogni mille litri dell'altro serbatoio.

«Per l'occupazione temporanea del suolo fatta con carrelli mobili per la distribuzione di carburanti e lubrificanti la tassa non può superare il quarto di quella prevista dal primo e secondo comma del presente articolo, quando il carrello non sia raccordato a serbatoi collocati nel suolo pubblico.

Per l'impianto e l'esercizio di apparecchi automatici per la distribuzione di tabacchi e la conseguente occupazione del suolo o soprasuolo di pertinenza del Comune, è dovuta una tassa annuale nei limiti seguenti:

Località in cui si trovano situati gli apparecchi	Classi di Comuni (art. 11)									
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
a) Centro dell'abitato	60	60	50	45	37,50	30	20	10	10	10
b) Zona limitrofa	40	40	35	30	25	20	10	10	10	10
c) Subb. e zone periferiche	20	20	10	10	10	10	10	10	10	10
d) Frazioni	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

«Per l'occupazione del suolo o soprasuolo di pertinenza della Provincia la tassa unica annuale è fissata in lire cinque».

Art. 2. - Alla lettera a) dell'art. 200 del predetto testo unico sono aggiunte le seguenti parole: «gli apparecchi automatici di proprietà dello Stato per la distribuzione dei tabacchi».

Modifiche alla legge sul credito alberghiero

Riportiamo integralmente il R. D. L. 1 giugno 1933, n. 668 che porta modificazioni alla legge 26 maggio 1932 n. 627 sul credito alberghiero.

Art. 1. - All'art. della legge 26 maggio 1932, n. 627, è sostituito il seguente:

«Il contributo per l'alleggerimento dei debiti onerosi già contratti alla data del 26 maggio 1932, da concedersi in forma di contributo sugli interessi, potrà arrivare al massimo al 3 per cento all'anno, in modo da lasciare a carico dell'azienda alberghiera un interesse non inferiore al 4 per cento.

Il Comitato potrà tenere conto nel computo del massimo contributo concedibile, di eventuali accessori all'interesse che non costituiscono ammortamento di capitale. Nella deliberazione di concessione di contributo statale, sarà indicato anche il numero degli anni per il quale lo stesso dovrà decorrere».

Art. 2. - All'art. 7 della citata legge, è sostituito il seguente:

«Il Comitato, a suo giudizio, eserciterà opportuno controllo sulla sussistenza dei debiti e vaglierà le possibilità economiche dell'azienda da aiutare e della sua utilità dal punto di vista turistico. Per tale accertamento il Comitato, ha la più ampia facoltà di indagine, compresa la ispezione dei libri».

Art. 3. - All'art. 8 della citata legge, è sostituito il seguente:

«Il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti alla data del 26 maggio 1932, può essere, sempre a giudizio del Comitato, subordinato o ad accordi da concludersi con i creditori, per una equa diminuzione del tasso di interesse a carico del debitore, o a quelle agevolazioni da parte dei creditori che siano ritenute dal Comitato stesso vantaggiose per il risanamento dell'azienda».

Produzione laniera d'America

Secondo le stime del Dipartimento dell'Agricoltura, la produzione della lana ammonta quest'anno negli Stati Uniti a 348.194.000 libbre e le importazioni durante i primi sei mesi del 1933, si elevarono a 5.801.000 libbre, con un piccolo aumento in confronto alle importazioni del primo semestre 1932.

Rubrica dei Quesiti

Tassa industria e commercio

F. B. - Fornoio.

Domanda - Sono tassato di un reddito di R. Mobile c. B. di L. 1900. E in famiglia ho anche mia madre che gestisce un commercio e ha un Reddito di L. 1500 che assieme formano un reddito di L. 3400 come comprovano le cartelle di pagamento dell'Agenzia dell'Imposta.

Il sig. Segretario di questo Comune mi dice che il reddito di L. 1900 per il Comune è di L. 2600 e per l'altro di L. 1500 è di L. 2500 e assieme mi assegna un'imposta su Reddito di L. 5100.

Il sottoscritto chiede a codesta On.le Direzione in che maniera posso essere tassato, su che totale di reddito, posso essere tassato e su che per cento va applicata tale imposta.

Inoltre chiedo in che maniera e il per cento va applicata la tassa licenza?

Risposta - L'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni colpisce chiunque eserciti, anche in modo non continuativo, un'industria un commercio ecc. da cui tragga un reddito non inferiore alle L. 200.

L'imposta è annuale e si riconferma col silenzio delle parti.

Per i redditi colpiti da imposta di ricchezza mobile l'aliquota può giungere fino al limite del 3 per cento se trattasi di redditi di Categ. B) e del 2,40 per cento se trattasi di redditi di Categ. C).

Quando trattasi di esercizi i cui redditi siano esenti dall'imposta di ricchezza mobile in virtù di leggi speciali, la valutazione del reddito soggetto all'imposta sulle industrie è fatta dal Comune secondo le disposizioni della legge per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e del relativo regolamento.

L'applicazione è seguita quando il reddito accertato per la produzione nel Comune non sia inferiore a lire duemila.

I redditi degli esercizi esenti per legge dall'imposta di ricchezza mobile possono essere annualmente riveduti.

Per i redditi esenti l'aliquota può giungere fino al limite del 4,50 per cento per i redditi di Categ. B) e del 3,60 per cento per quelli di Categ. C.

Le richieste di rettifiche per l'anno successivo si devono presentare all'Ufficio Comunale non più tardi del 31 dicembre di ogni anno.

Piazzista in salumi

Abb. 1631.

Domanda - Da cinque anni compiuti sono occupato quale piazzista esattore con stipendio mensile di L. 800 (salumi). Quale indennità; quale preavviso mi spettano? La ditta non mi ha assicurato. Posso pretendere? Passata la ditta a nuovi proprietari sono tenuti questi a rispettare i suddetti obblighi, tenuto calcolo che all'atto del rilievo, non venne cambiato sistema di lavoro e tanto meno comunicate le modifiche? Chiusa l'azienda nello scorso gennaio, e incaricato dell'esazione dei crediti scoperti ho diritto a qualche provvisionale?

Risposta - Ella ha diritto al preavviso di giorni quarantacinque oltre alla indennità nella misura di 15-30 dello stipendio mensile percepito per ogni anno di servizio compiuto. Se la sua retribuzione ragguagliata a mese non supera le L. 800 la ditta aveva l'obbligo di provvedere alle assicurazioni rese obbligatorie a termini delle disposizioni del R. D. 30 dicembre 1923. Se a ciò non si è provveduto, responsabile allo stato delle cose ne è il datore di lavoro, il quale dovrà provvedere in proprio al rimborso delle quote assicurative. I proprietari che sono subentrati nella azienda, dovranno riconoscerle tutti i diritti da lei precedentemente acquisiti. Per quanto si riferisce al compenso delle sue prestazioni dopo la chiusura dell'azienda, ella dovrà accordarsi direttamente.

Compilazione di fatture

F. G. - Udine.

Domanda - Per necessità tecniche amministrative le fatture che io emetto comprendono diversi allegati (fogli non intestati) i cui totali sono poi riportati e sommati su di un foglio intestato (vera e propria fattura) e solo su questo applico a norma di legge il bollo di quietanza o di tassa scambio corrispondente all'importo totale. Tali fatture possono ritenersi regolari nei riguardi del fisco?

Risposta - Sì, sono regolari.

Liquidazione dell'azienda

G. M. - Friuli.

Domanda - Liquidando la mia azienda entro l'anno e quindi a chiusura completa

della stessa denuncierò la cessazione dal commercio. Credo non aver più nulla a che vedere col R. D. 30 gennaio circa la denuncia degli stipendi del mio personale che ho sin d'ora regolarmente diffidato con il prescritto preavviso. Non ho creduto quindi neanche di procedere alla rivalsa. E' pacifica la cosa?

Risposta - Bisogna che si metta in regola col fisco, perchè gli stipendi degli impiegati sono sempre soggetti alla R. M. C. e quindi effettui la rivalsa come per legge, e entro il 31 gennaio 1934 faccia la denuncia.

STUDIO TECNICO

DI ASSISTENZA TRIBUTARIA

Il Sig. CONTE GENNARO ex Funzionario della Polizia Tributaria con Ufficio Via Prefettura N. 23 A (di fronte la R. Questura) assiste per qualsiasi vertenza tributaria riguardante contravvenzioni alla legge sugli scambi, al Bollo e per concordare tasse di Registro.

Presta inoltre la sua assistenza in materia d'Imposte Dirette per concordare redditi in rettifica e per eventuali ricorsi alle Commissioni.

Lo Studio risponde a qualsiasi quesito per Imposte e tasse e procede a verifiche di documenti per la regolare soggezione alle varie tasse di Bollo.

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopie: Via urinario o apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

Malattie VIE URINARIE UDINE
Dr. E. CARNELUTTI
VIA SAVORGNANA 13
Ore 9 - 12 e 15 - 18

Casa di Cura per le malattie degli occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17 TELEFONO 3-60
UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

ORTIGA NAPOLEONE
PREMIATO INTAGLIATORE
Via Grazzano - UDINE - (Schioppettino 7)
Assume lavori diversi; in modo speciale per Chiese
Lavorazione accurata Prezzi modici

Per qualsiasi lavoro di TIPO - LITOGRAFIA interpellate la
Ditta F. SCO PELLARINI
(CASA FONDATA NEL 1870)
di S. Daniele nel Friuli

Le GHIACCIAIE SIBERIA
sono le migliori in commercio e solo "LA VITRUM", di M. Martini vende le GHIACCIAIE SIBERIA anche a rate

STATO CIVILE DI UDINE
dal 25 Luglio al 10 Agosto 1933 - XI

Nati	N. 64
Morti	» 44
Matrimoni	» 17

CANDELETTE B. A. F.

(Nome, forma e marchio depositati)
Autorizzazione del Ministero dell'Interno
Direzione Generale della Sanità Pubblica

Formula del Dott. G. B. Comparetti

CONTRO LE MALATTIE DEGLI ORGANI GENITALI DEI BOVINI

PREPARAZIONE SPECIALE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

MARIO FRANCESCUTTI-Udine

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

MALESANI & RINALDI - Udine

In vendita presso tutte le Farmacie

EMILIO GIACOBBI
OTTICO DIPLOMATO
Via Cavour 17 - UDINE - Via Cavour 17
Eseguisce qualsiasi prescrizione oculistica - Lenti «ZEISS»
Lastre, pellicole, sviluppo e stampa per dilettanti

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie D'Orecchi :: Naso :: Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Erika Ditta Elios :: Ortolani
UDINE
Via Aquileia 19 A - Tel. 4-20
MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
= CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

PRO-MEMORIA

Per chi inizia un commercio

Chi inizia l'esercizio di una attività commerciale, e cioè gli esercenti in genere, i concessionari, i rappresentanti, i mediatori, i viaggiatori, i commissionari, le agenzie di affari, di informazioni, di turismo, copisterie, alberghi, pensioni affittacamere, ecc. è tenuto a darne comunicazione oltre al Consiglio Provinciale dell'Economia, anche alla Federazione Fascista del Commercio entro dieci giorni dall'inizio dell'attività stessa, ed a presentare alla medesima la denuncia dei lavoratori dipendenti entro trenta giorni. In caso di cessazione è obbligato a darne comunicazione entro un mese. I contravventori sono passibili di denuncia alla autorità giudiziaria.

Numerare progressivamente le fatture

Nonostante le numerose diffide fatte a commercianti ed esercenti dalle R. Guardie di Finanza e gli avvertimenti dati anche dal nostro giornale, si rileva ancora, in occasione di verifiche fatte dalle citate Guardie di Finanza, che non viene osservata la disposizione di cui lo art. 88 ultimo comma della legge sulla tassa di scambio (Regio Decreto 28-7-1930, n. 1011) il quale stabilisce quanto segue:

«Le fatture spedite ed i relativi dupli, come pure le fatture ed equivalenti documenti bollati ricevuti dagli industriali, commercianti, ed esercenti acquirenti, devono essere progressivamente numerati».

È da ricordarsi che tale inosservanza alla legge è punita in base all'art. 93 del predetto R. D. con una penale di L. 10 per ogni documento non numerato o non conservato nei modi prescritti, e dà luogo a contestazioni a carico dei trasgressori specialmente se recidivi.

Imposta di Consumo e diritti accessori

Il Ministro delle Finanze — Direzione generale dei Servizi per la Finanza locale — al fine di precisare quando siano dovuti i diritti accessori e quelli di assistenza, in materia di imposta di consumo, e di confermare il diritto dei commercianti al minuto di avere depositi di generi soggetti ad imposta, con nota 17 giugno u. s. ha stabilito:

«In generale, per le trasformazioni di generi soggetti all'imposta di consumo che si eseguono nei locali di esercizio dei commercianti al minuto, non è richiesta l'assistenza degli agenti, bastando a garanzia del tributo, giusta il disposto della tuttora in vigore art. 14 e 211 del Regolamento generale 25 febbraio 1924, n. 540, che ne sia fatta preventiva denuncia all'Ufficio delle imposte di consumo. In particolare, per quanto riflette l'imbottigliamento dei vini, l'assistenza degli agenti è richiesta, giusta l'art. 210, penultimo comma del citato Regolamento generale, soltanto quando i vini da travasare siano contenuti in recipienti suggellati. Ma in tal caso, come si è già avuto occasione di dichiarare, all'infuori dei diritti di suggellazione, non è dovuto agli agenti alcun diritto di assistenza. Relativamente alla questione se sia consentito ai commercianti al minuto di tenere in deposito generi soggetti ad imposta in locali distanti non meno di 100 m. dai locali di esercizio al minuto, col solo obbligo della tenuta del registro di carico e scarico questo Ministero non può che convenirvi, in quanto che il richiamo dell'art. 213 del Regolamento generale 25 febbraio 1924, n. 540, fatto con le istruzioni ministeriali provvisorie annesse al R. d. l. 20 marzo 1930, n. 141, tuttora in vigore, deve ritenersi riferibile esclusivamente alla parte che riguarda il limite della distanza dell'articolo stesso stabilita».

Tassa spedizione pacchi

È stato elevato da 10 a 20 kg. il limite massimo di peso dei pacchi postali, restando per ora invariate le dimensioni massime attualmente in vigore.

Le tasse di spedizione per i pacchi «da e per il Regno», e «fra il Regno e le Colonie Italiane e le Isole dell'Egeo», sono le seguenti:

L. 16 da oltre 10 kg. fino a 15 kg.; L. 18 da oltre 15 fino a 20 kg. Resta invariato il limite di peso di kg. 10 per i pacchi «da e per l'e-

stero», tanto comuni che urgenti, e quello di kg. 5 per i pacchi urgenti e aerei per l'interno del Regno e Colonie.

Diritto di opposizione di bolli e suggelli

Il Ministero delle Finanze ha risposto al quesito proposto dalla Confederazione del Commercio che il contrassegno (di piombo o di altro metallo) che dà diritto alla percezione del compenso di L. 0,10 per la sua apposizione, si applica a ciascun collo, inteso questo nel senso commerciale, cioè cassa, cesta, sacco, balla, involto ecc. e non già ai singoli pezzi nei colli stessi contenuti.

E ciò in quanto la parola «oggetto» di cui al N. 4 lett. d dell'art. 100 T. U. sulla finanza lo-

cale, in correlazione alle parole «altri recipienti» per la conservazione delle bevande, non può che riferirsi al contenente, e non al contenuto che, in materia di imposte di consumo, è sempre indicato con la parola «genere».

Formaggi freschi senza bolletta di accompagnamento

Il Ministero delle Finanze, in seguito a quesito presentato dalla Confederazione nazionale fascista del commercio, ha dichiarato, confermando una decisione adottata dal Prefetto di Pavia, che non essendo soggetti ad imposta i formaggi freschi, perchè non pronti per il consumo, non vi è obbligo di bolletta di accompagnamento per il trasporto di essi da Comune a Comune.

NUOVE DITTE

Buratti Teresa ved. Zanutto - Udine, via S. Giustina 40 - Parrucchiere per signora.

Argentina Calligaris di Antonio - Udine via Cavour 3 - Fiori, piante, bulbi, semi da fiori e da ortaggi.

Carrozzeria Friulana - Udine, via A. L. Moro N. 38 - Costruzione e riparazione di carrozzeria per auto.

Caruzzi Pierina in Bruno - Udine, via T. Deciani 4 - Negozio pane, paste alimentari dolci, biscotti, riso, farine, fagioli e patate.

Chiaranz Pietro - Udine, viale Venezia 145 - Commercio legna e carbone.

C. Ciani e C. (Soc. di fatto) - Udine, via F. Crispi 25 A - Rappresentanze.

Cleanis Brinis e C. o - Udine, via Superiore N. 38 - Commercio saponi all'ingrosso.

Consorzio Fabbricanti Dinamiti - S. A. Commissionaria - Milano - Deposito esplosivi in Udine, Cormor Alto - Esplosivi ed accessori per mina.

Craiz rag. Vito e geom. Edoardo Craiz (Soc. di fatto) - Udine, via B. Stringher 10 - Agenzia principale per il Friuli dell'Istituto Italiano di Previdenza ed Anonima Vita di Milano.

Della Siega Gisella di Luigi - Udine, via S. Daniele 12 - Osteria.

Di Lenardo Maria - Udine, Piazza Veneto - Frutta e verdure.

Furlani Secondo - Udine, via Portanuova 6 - Lattoniere - Idraulico.

Gabriele Teodoro - Udine, via Cividale 12 - Osteria.

La Caseria di E. Amadio - Udine, via Zara N. 8 - Vendita al minuto di ricambi per macchine agricole, attrezzi utili ai caseifici e macchine agricole.

Lenisa Anna-Elena - Udine, via Cicogna 24 - Commercio all'ingrosso e minuto di biscotti di propria fabbricazione.

Malisani Odero - Udine, viale della stazione N. 5 - Rappresentanze.

Petrei Arturo di G. B. - Udine, via Grazzano 59 A - Bar.

Pittaro Elio - Udine, via Mercatovecchio N. 13 A - Manifatture e tessuti per biancheria.

Piutti Giuseppe - Udine, piazza XX Settembre - Barbieri.

Portolano Vincenzo fu Alessandro - Udine, viale Duodo 34 - Vini all'ingrosso.

Giuseppe Pravisani - Udine, viale stazione 5 - Rappresentanze.

Geom. N. R. Rossi - Udine, via N. Sauro - Vendita apparecchi radiofonici, scientifici ed affini.

Sartorato Adele - Udine, via Savorgnana 13 - Trattoria.

Selva Maria in De Vit - Udine, via Poscolle N. 51 - Bandaio idraulico.

Tomasi Emilio - Udine, viale Venezia N. 14 - Noleggio motoleggere D. K. W.

Gumsei Melchiorre - Aiello - Vendita biciclette ed accessori.

Blessich Domenico-Carlo fu Pietro - Aquileia - Commercio carbone, legna, cemento e calce.

Zambon Enrico fu Giacomo - Aquileia - Commercio legna e carbone.

Pigat Pietro - Azzano Decimo - Vendita carni di bassa macellazione.

Polese Lucia ved. Santin - Caneva - Vendita vino per esportazione.

Fabbrica Prodotti Chimici «Imperial», Dr. ing. Guido de Bartolomei e F.lli Badocchi (Società di fatto) - Cervignano - Industria chimica.

Braida Ermenegildo - Chiopris Viscone - Calzolaio.

Latteria Sociale Turnaria Santa Maria Maggiore (An. Cooperativa) - Cimolais - Lavorazione del latte.

Cantina Sociale Cooperativa fra viticoltori del mandamento di Cividale - Raccolta delle uve, vinificazione e vendita del prodotto per conto dei soci.

Vincenzoni Raffaele - Cividale - Sartoria.

Baldissera Romano fu Antonio - Gemona - Oggetti casalinghi.

Visentini Vincenzo fu Antonio - Gemona - Rivendita pane, paste, dolci, paste alimentari, riso, olio e formaggio.

Adami Lucia fu G. B. - Lauco - Mercerie e chincaglierie.

Venier Anna fu Francesco - Maniago - Vendita vino, birra e bibite di bassa gradazione.

Battagello Antonio - Martignacco - Laboratorio di calzoleria.

Domini Alfonso fu G. B. - Martignacco - Trebbia.

Giacomini Virgilio fu Angelo - Meretto di Tomba - Commercio all'ingrosso in formaggi, granaglie, crusche, fieno, paglia, stame e legna.

Tabacco Ernesto - Palmanova - Albergo Trattoria.

De Franceschi Vincenzo fu Daniele - Paluzza - Albergo.

Bellotto Enrico - Pordenone - Calzolaio.

Bronbin Modesta di Giulio - Pordenone - Tessuti.

Innocente Fedele fu Luigi - Pordenone - Vendita legna e carbone.

Posti Antonia - Pordenone - Bar.

Cudicio Domenico fu Gio Batta - Premariacco - Trattoria.

Picili Ettore - Rive d'Arcano - Macelleria

Basso Giacomo di Antonio - Sacile - Commercio ambulante di pesce, verdura e frutta.

Poietti Fenice - Sacile - Trattoria.

Tomasini Alberto di Luigi - S. Daniele Caffè - Bar.

Del Bianco Mario di Melchiorre - San Giorgio di Nogaro - Sartoria.

Visentini Antonio fu Domenico - San Giovanni al Natosone - Mediatore.

Mazzolini Romano - Socchieve - Commercio ambulante bovini, equini, ovini pelli fresche e secche in genere, formaggi, latticini e prodotti dell'agricoltura.

De Zottis Virginia fu Antonio - Spilimbergo - Commercio ambulante in frutta e verdura.

Distilleria Candolini (S. A.) - Tarcento Distilleria e commercio vini, liquori e sciroppi.

Miani Achille di Valentino - Tavagnacco - Osteria.

Pascon G. Batta e C. (Soc. di fatto) - Tavagnacco - Fabbrica laterizi.

«Fratelli Astori», propr. Astori Giuseppe fu Giovanni - Tolmezzo - Commercio all'ingrosso ed al minuto di formaggi e latticini.

Latteria Sociale Turnaria - Vito d'Asio - Lavorazione del latte.

Tasse di scambio su chiusure «Lampo».

In deroga alle precedenti disposizioni, il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle tasse sugli affari) con circolare 21 marzo u. s., n. 50209, ha disposto che la tassa di scambio sulle chiusure lampo venga corrisposta in ragione del 5 per cento all'atto dell'acquisto del tessuto occorrente per la fabbricazione e del 2,50 per cento per l'acquisto del metallo.

La vendita delle chiusure ultimate, fatte ad esercenti, commercianti ed industriali, è ancora sottoposta alla tassa di scambio con l'aliquota del 2,50 per cento.

Oltre 67 mila operai sono tutt'ora occupati nei lavori di bonifica in Italia.

I tessuti forniti alla città del Vaticano sono esenti da tassa di scambio.

E' imminente la conclusione di un accordo commerciale fra l'Italia e l'Argentina.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele nel Friuli

OFFERTE LAVORO

Assumiamo ogni Comune rappresentanti preferibilmente contabili. Forte provvigione - SPICA - Palermo Via Salvatore.

STABILIMENTO

F. CO PELLARINI

S. DANIELE DEL FRIULI

Esecuzione di qualsiasi lavoro

Tipografico e Litografico

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA
per malattie
D'ORECCHI, NASO E GOLA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5
(Angolo Piazza XX Settembre)
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Telef. 10-76.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

PREMIATA
FABBRICA MOBILI
F.lli GIUSSANI fu ANTONIO

BINZAGO di Cesano Maderno (Brienza)

Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b

Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione
Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta
convenienza e con garanzia

Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

GHIACCIAIE

Fabbricazione propria a isolamento speciale

Tipo economico per famiglia, consumo giornaliero L. 0.30 - Armadi frigoriferi di qualsiasi tipo per pizzagnoli, trattorie, celle per macellerie ecc.

B. PECILE - Udine (Viale S. Daniele, 27)

CALZOLERIA Bolognese

Via Cavour 38 - Udine

CONTINUI ARRIVI - PREZZI MODICISSIMI

Unico servizio diretto GIORNALIERO
tra PIEMONTE - LOMBARDIA e FRIULI
PER COLLETTAME O CARICHI COMPLETI

G. FIOCCO

Completa organizzazione propria

AUTOMEZZI PROPRI

MERCI ASSICURATE CONTRO TUTTI I RISCHI :: :: TARIFFE INFERIORI A CHIUNQUE UDINE - Via Prefettura 6 a Telefono 7-99 :: ::

:: :: CASA DI CONFEZIONI REZZOLI & C.

Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41

PORTICI PALAZZO MUNICIPALE

Specializzata in articoli di vestiario

PRIMARIA SARTORIA

CIVILE E MILITARE

VASTO ASSORTIMENTO STOFFE

IMPERMEABILI PIRELLI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

:: :: Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)

Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI D'ASSICURAZIONE E PRIVATI.



LUIGI VARIOLO